

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di Laurea in Storia

UNA CHIESA RURALE FRA
PASSATO E PRESENTE:
S. MARIA DELLA FRASCA

Tesi di Laurea di:

Viviane ROMANO

Matr. N. 606568

Relatore: Chiar.mo Prof. Giovanni Grado MERLO

Correlatore: Chiar.ma Prof.ssa Paola VISMARA

Anno Accademico 2005-2006

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di Laurea in Storia

**UNA CHIESA RURALE FRA PASSATO E PRESENTE:
S. MARIA DELLA FRASCA**

Tesi di Laurea di:
Viviane ROMANO*
Matr. N.: 606568

Relatore : Chiar.mo Prof. Giovanni Grado MERLO
Correlatore: Chiar.ma Prof.ssa Paola VISMARA

ANNO ACCADEMICO 2005 - 2006

Amore, amore
Amore, amore, amore
Amore, amore, amore
Amore, amore, amore
Amore, amore, amore

A mamma e papà

Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore

Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore

Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore
Amore, amore

Amore, amore

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO PRIMO.....	6
La chiesa di S. Maria delle Grazie detta della Frasca.....	6
1. Prime testimonianze su una località detta Frasca e sulla chiesa di S. Maria.....	6
2. Architettura ed affreschi.....	18
CAPITOLO SECONDO.....	25
Gli Umiliati e l'Ordine delle Eremitane di S. Agostino a Binzago.....	25
1. La « <i>Domus Humiliatorum de Rugorono de Bianzago</i> ».....	25
2. Il monastero delle monache eremitane dell'Ordine di S. Agostino a Binzago.....	33
CAPITOLO TERZO.....	36
La chiesa di S. Maria della Frasca in epoca moderna e contemporanea.....	36
1. La chiesa di S. Maria della Frasca in beneficio: dagli Archinto a S. Vittore di Curiglia.....	36
2. La chiesa di S. Maria della Frasca nel secolo XX: restauri e consacrazione del Santuario.....	44
APPENDICE DOCUMENTARIA.....	50
APPENDICE FOTOGRAFICA.....	139
FONTI E BIBLIOGRAFIA.....	163

ABBREVIAZIONI

ACC=Archivio Comunale di Cesano

APB=Archivio Parrocchiale di Binzago

ASDMi=Archivio Storico Diocesano di Milano

ASMI=Archivio di Stato di Milano

ASV=Archivio Segreto Vaticano

INTRODUZIONE

Il Santuario della Madonna delle Grazie detto anche di S. Maria della Frasca è situato a Binzago, frazione di Cesano Maderno, distante circa 16 Km da Milano in direzione nord.

Purtroppo la chiesa ha risentito solo in minima parte dello sviluppo turistico promosso dalla città negli ultimi anni. Dalla fine degli anni '90 il restauro di alcuni dei più importanti edifici cittadini e la conseguente apertura al pubblico di alcuni di essi ha permesso l'afflusso di un numero sempre maggiore di visitatori. Palazzo Arese-Borromeo, dimora seicentesca dell'omonima famiglia ed oggi sede universitaria, è, con i suoi pregevoli affreschi, la maggiore attrazione.

Il rinnovo urbanistico di cui è stato protagonista il paese tra il XVI ed il XVII secolo ha implicato una trasformazione quasi completa dei vecchi edifici medievali che hanno subito così una metamorfosi in forme più "moderne".

Una delle poche testimonianze medievali ancora esistenti a Cesano è la chiesa di S. Maria della Frasca, localizzata a poco più di un chilometro dal centro. La sua posizione periferica, anche rispetto alle numerose manifestazioni effettuate durante tutto l'anno nel centro storico, sembra averla quasi isolata. Ed è uno strano destino quello di

questa chiesa rurale dato che probabilmente deve il suo nome ad un luogo incolto: la frasca. All'interno dell'edificio è venerata l'effigie di una Madonna con Bambino che tiene fra le mani alcune foglie: è la Madonna della Frasca da cui prende il nome il Santuario.

Costruita nelle forme attuali presumibilmente nella prima metà del XIII secolo, è il risultato dell'ampliamento di un più antico edificio di culto. Fu sede di una casa umiliata e, verosimilmente fino ai primi anni del XVI secolo, di una comunità monastica femminile.

Don Antonio Borghi, primo parroco di Binzago, scoprì casualmente, nei primissimi anni '30, gli affreschi che decoravano le pareti. Questi, celati da uno strato d'intonaco, furono da lui portati alla luce promuovendo così il primo vero restauro dell'edificio e le prime ricerche storiche sulle sue origini.

Il primo capitolo espone le principali fasi di costruzione della chiesa con una dettagliata, per quanto possibile, descrizione dal punto di vista architettonico e pittorico.

Il secondo capitolo pone l'attenzione sulla struttura adiacente e collegata alla chiesa: casa umiliata prima e successivamente monastero agostiniano femminile, nel XVI secolo fu adibita ad abitazione privata.

Il terzo ed ultimo capitolo tratta a grandi linee la storia dell'edificio

in epoca moderna, dalla metà circa del XVI fino al XX secolo con un resoconto degli interventi di rinnovo e di restauro effettuati nella chiesa. Il primo ha portato contemporaneamente al recupero ed alla perdita di alcuni affreschi. Parte di essi, essendo stati restaurati con la tecnica dello strappo, sono stati posti in teche di legno non fissate ad alcun supporto e ciò ha facilitato il loro furto in epoca successiva.

La tecnica dello strappo, deleteria anche perché decontestualizzante, non è stata fortunatamente utilizzata durante il successivo ed ultimo (fino ad ora) intervento: negli anni '80 i dipinti sono stati nuovamente ripuliti, questa volta però in loco, e ciò ha permesso di rispettare il contesto per il quale sono stati commissionati anche grazie all'ausilio di tecniche più evolute e sofisticate.

Il lavoro si conclude con un'appendice documentaria nella quale ho trascritto le Visite Pastorali effettuate a S. Maria della Frasca (che faceva parte della pieve di Seveso) dalla seconda metà del XVI alla metà del XIX secolo ed un'appendice fotografica con riproduzioni dell'esterno e dell'interno dell'edificio e degli scavi effettuati sotto la pavimentazione.

CAPITOLO PRIMO LA CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE DETTA DELLA FRASCA

1. Prime testimonianze su una località detta Frasca e sulla chiesa di S. Maria.

La principale testimonianza medievale di Binzago è la chiesa di S. Maria della Frasca. Conosciuta per lo più con questa intitolazione, è detta delle Grazie solo in due documenti: uno, del 16 settembre 1545, la chiama «*chiesa rurale della Beata Maria delle Grazie detta della Frasca*»¹ e l'altro, del 1 dicembre 1569, la chiama «*ecclesia Sancti Marie Gratiarum in loco della Frasca*»².

Nel maggio 1762 il cardinale Giuseppe Pozzobonelli afferma: «*In territorio Binzagi ... erectum est oratorium antiquum*»³; il 28 maggio 1608 Giovanni Stefano Giussani, delegato del cardinale Federico Borromeo, afferma: «*Quantum iudicari potest oculis valde est*

¹ Bolla di papa Paolo III del 16 settembre 1545 con cui assegna il beneficio della chiesa (24 ducati d'oro all'anno) a Pompilio Archinto, un bambino di circa nove anni appartenente alla famiglia milanese dei marchesi Archinto. Il documento è stato ritrovato da don Serafino Zardoni nell'Archivio Segreto Vaticano. ASV, *Registro Vaticano*, 1636, fol. 262.

² ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8*. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 1 dicembre 1569 dai sacerdoti F. B. Cermenati e F. Pessina.

³ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1762, Vol. 29 pp. 54-55*. Atti della Visita Pastorale tenuta dal cardinale Giuseppe Pozzobonelli nel maggio 1762.

antiqua»⁴; il 23 aprile 1581, è invece l'arcivescovo Carlo Borromeo a descriverla così: «*Ecclesia Sanctae Mariae della Frasca sita in loco campestri ... est antiqua*»⁵.

L'edificio è menzionato per la prima volta nel 1218⁶: in un documento del fondo di S. Maria d'Aurona⁷ sono descritti degli appezzamenti di terra uno dei quali è chiamato «*in pradello*» e si dice che è delimitato ad oriente dall'«*accessium Sancte Marie*» cioè dall'attuale piazzola d'ingresso alla chiesetta. Nel medesimo documento un altro appezzamento di terreno è detto «*in cà ronco*» e confina a ponente con il «*Senterium Sancte Marie*», cioè l'attuale Viale Santa Maria che conduce alla chiesa. Ciò potrebbe voler dire

⁴ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1608-10, Vol. 3 q. 33*. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel maggio 1608 da Giovanni Stefano Giussani, delegato del cardinale Federico Borromeo.

⁵ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 15 fol. 133-134*. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 (con note marginali del 1597) dal cardinale Carlo Borromeo.

⁶ ASMi, *Pergamene, Milano, S. Maria d'Aurona, busta 298*. Il documento, del 1218, è composto da un rotolo di 12 pergamene cucite assieme in cui sono elencati degli appezzamenti di terre che il monastero di S. Maria d'Aurona possedeva fuori Milano, alcuni dei quali a Binzago.

⁷ Tra il 1868 ed il 1869, durante la costruzione del palazzo della Cassa di Risparmio in via Monte di Pietà 8, a Milano, vennero alla luce i resti della chiesa di S. Maria d'Aurona o Orona. Questo monastero femminile longobardo sorse intorno al 740: di fondazione regia, dal 1585 al 1782 era appartenuto alle cappuccine di S. Barbara. Utilizzato come Monte di Pietà fu poi trasformato nel palazzo dell'Intendenza Militare e demolito nel 1868. P. DIANZONI, *Santa Maria d'Aurona a Milano*, Milano 1989, p. 3. Il monastero possedeva numerose terre in zone extraurbane tra cui Binzago. La documentazione anteriore all'anno Mille è andata persa e ciò non permette di capire quando e come (acquisto, donazione ecc.) il monastero divenne proprietario di terre a Binzago ma già nell'XI secolo ne era in possesso. ASMi, *Pergamene, Milano, S. Maria d'Aurona, buste 297-298-299-300-301-302*.

che il terreno su cui fu costruita la chiesa di S. Maria apparteneva al monastero milanese di S. Maria d'Aurona.

Lo conferma Goffredo da Bussero che, descrivendo nel XIII secolo tutte le chiese e gli altari della città di Milano e della diocesi, parla di due chiese situate a Binzago: «*Blanzago, ecclesia Sancte Marie*»⁸ e «*Blanzago, ecclesia Sancti Martini, cum Sancto Antonino*»⁹.

Alcuni elementi fanno però supporre che il sito fosse già precedentemente un luogo di culto. L'altare laterale della chiesa, dedicato alla Madonna¹⁰, non è costruito in linea retta con la parete di mezzogiorno ma appare a sé stante. Inoltre le due lesene reggenti l'architrave separano questo altare dal resto della chiesa: ciò significa che forse l'altare di S. Maria preesisteva ad essa¹¹.

Durante gli interventi eseguiti tra il 1931 ed il 1934¹², scavando fino a 40 cm sotto il pavimento, vennero alla luce le fondamenta di una

⁸ *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* a cura di M. Magistretti ed U. Monneret De Villard, Milano 1917, 256 B. Il codice originale è custodito presso la Biblioteca Capitolare di Milano.

⁹ *Ibidem*, 246 A. In un altro passo del medesimo manoscritto: «... *ecclesia Sancti Martini de Bianzago, Plebis de Seuisa*», 13 B.

¹⁰ «*Ad dexteram ingredientium situm est altare beatæ Virginis Mariæ ...*». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1762, Vol. 29 pp. 54-55. Atti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel maggio 1762 dal cardinale Giuseppe Pozzobonelli.

¹¹ APB, A don Antonio Borghi parroco di Binzago nel XXV di sacerdozio 1901-1926.

¹² Furono promossi dal parroco don Antonio Borghi e dal coadiutore don Aldo Abbondi «*Alla riscoperta delle vicende storiche dell'antichissimo Santuario*», in «*Il Cittadino*» del 31/05/1986.

costruzione dalla parte della lesena interna che delimita l'altare vecchio della Madonna alla sua sinistra e che attraversa la chiesa in linea parallela alla facciata. Probabilmente era una piccola cappella, di circa 8 x 4 m, in sassi di fiume¹³. Al riguardo il cardinale Schuster¹⁴ affermò:

«Trattasi di una delle più antiche chiese del Vicariato di Seveso, chiesa che originariamente, come tutta la località, dipendeva dal vecchio monastero milanese di S. Maria in Aurona del secolo VIII»¹⁵.

Quando è stato sollevato l'attuale pavimento per costituire un vespaio anti-umidità¹⁶ e sostituirlo con uno nuovo in cotto lombardo¹⁷,

¹³ *«Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte»*, in *«Il Cittadino della domenica»*-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

¹⁴ Il cardinale arcivescovo di Milano Alfredo Ildefonso Schuster ebbe degli incontri con la comunità binzaghese il primo dei quali avvenne il 18 aprile 1930. Seguirono cinque Visite Pastorali: la prima il 9-10 dicembre 1930, la seconda il 2-3 novembre 1936, la terza il 15-16 aprile 1942, la quarta il 7-8 ottobre 1947 e la quinta il 1-2 settembre 1952. *Ricordando don Antonio Borghi fondatore e padre della parrocchia di Binzago nel XXV anniversario della sua morte*, 1984, a cura di L. Ravagnati e D. Cattaneo.

¹⁵ *«Alla riscoperta delle vicende storiche dell'antichissimo santuario»*, in *«Il Cittadino»* del 31/05/1986.

¹⁶ *«Com'è stato restaurato il Santuario di S. Maria»*, in *«Il Cittadino»* del 06/06/1987.

¹⁷ In origine il pavimento era di mattoni. ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1608-10, Vol. 3 q. 33*. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1608 da Giovanni Stefano Giussani, delegato del cardinale Federico Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 3*. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 6-9 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato del cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita*

tra il 1984 ed il 1986¹⁸, si scavò ad una profondità maggiore, cioè fino a 70 cm. Furono ritrovati i resti di una casa colonica del IX secolo, probabilmente abbattuta dagli Umiliati¹⁹ insieme alla cappella per lasciare posto all'attuale chiesa²⁰.

La traccia del muro perimetrale ritrovata in questa occasione corre lungo l'asse maggiore della chiesa, parallela al lato sud²¹. Inoltre vennero alla luce pezzi di tegole risalenti all'epoca gallo-romana, una denario milanese in bronzo databile al XIII secolo²², ritrovato nella sacrestia, scheletri orientati a levante²³, la posizione in cui venivano sepolti i primi cristiani, cioè verso il sole nascente, e piccoli pozzetti di 30-40 cm delimitati da sassi di torrente.

Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 1 dicembre 1569 dai sacerdoti F. B. Cermenati e F. Pessina; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1762, Vol. 29 pp. 54-55. Atti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel maggio 1762 dal cardinale Giuseppe Pozzobonelli.

¹⁸ "Lo Sposalizio è al centro dell'attenzione", in "Il Cittadino" del 27/05/2000.

¹⁹ Adiacente alla chiesa c'è quella che un tempo era una casa umiliata. Dopo che gli Umiliati abbandonarono Binzago, nel 1344, fu adibita a monastero dell'Ordine delle monache eremite di S. Agostino. In epoca moderna si trasformò in cascina presso la quale abitavano coloni.

²⁰ APB, *Il Santuario di Binzago*, p. 2.

²¹ "Alla riscoperta delle vicende storiche dell'antichissimo santuario", in "Il Cittadino" del 31/05/1986.

²² APB, Risposta della Soprintendenza Archeologica della Lombardia a don Luigi Pozzi, Milano 11 aprile 1984.

²³ Furono ritrovati scheletri sovrapposti sepolti individualmente ed anche una tomba in muratura, contenente uno scheletro umano intero, ben conservata ma priva di coperchio, a 3 metri di distanza dalla balaustra ed in posizione centrale, proprio di fronte all'altare della Madonna delle Grazie. All'esame necroscopico è risultato appartenere ad una donna di circa 35 anni. APB, *Santa Maria*, p. IV.

Poteva trattarsi di fondamenta di antiche capanne perchè all'interno furono rinvenuti pezzettini di legno carbonizzati simbolo, forse, di un rogo rituale; questi buchi servivano per conficcare pali di sostegno delle capanne la cui punta aguzza veniva lavorata con il fuoco²⁴ ma si potrebbe anche trattare di tombe ad incenerazione²⁵, ipotesi confermata dal ritrovamento, nel 1885²⁶, di una sepoltura di questo tipo poco distante.

Conferma che precedentemente all'attuale santuario vi era una cappellina la parete a destra dell'ingresso, dove era collocata l'effigie della Madonna in trono con il Bambino, probabilmente quattrocentesca²⁷. Nel 1932 don Antonio Borghi²⁸ fece strappare

²⁴ "Alla riscoperta delle vicende storiche dell'antichissimo santuario", in "Il Cittadino" del 31/05/1986.

²⁵ I Galli Insubri ponevano le loro sepolture vicino ad abitazioni e fiumi. Le sepolture più comuni erano ad incenerazione: le ossa dei cadaveri bruciati venivano poste in anfore di terracotta. Intorno altre piccole anfore contenevano oggetti appartenuti al defunto. L'anfora veniva poi interrata e circondata di sassi. Più rare presso queste popolazioni erano le sepolture ad inumazione in cui, similmente ad oggi, il cadavere veniva posizionato in tombe di muratura coperte da una lastra di pietra sulla quale a volte venivano incisi nome e gesta del defunto. DON ALDO ABBONDI, *Monitore di Binzago, Notizie storiche intorno a Binzago in L'Apostolo in famiglia 1931-32, seconda parte.*

²⁶ *La chiesa di Santa Maria della Frasca: note storiche presentate negli incontri celebrativi del 50° anniversario dell'incoronazione della Madonna delle Grazie in Binzagoggi, 2001, a cura di L. Ravagnati.*

²⁷ "Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte", in "Il Cittadino della domenica"-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

²⁸ Don Antonio Borghi (Cogliate S. Dalmazio 7 luglio 1877-Binzago 20 gennaio 1959) fu il primo parroco di Binzago dal 1901 al 1926. *A don Antonio Borghi parroco di Binzago nel XXV di sacerdozio 1901-1926.* Una lapide ricorda anche i successivi: don Franco Donzelli (1959-1975), don Luigi Pozzi (1975-1994) e l'attuale, don Ampellio Rossi, parroco di Binzago dal 1994.

l'affresco che, custodito in una teca di legno, collocò poi sull'altare maggiore, in una posizione centrale e, quindi, di maggior visibilità²⁹.

Ancora oggi l'immagine si trova sull'altare maggiore in modo da facilitare la devozione dei fedeli. Questa parete è costituita da due parti: una, la più antica, in muro di sassi con impasto di terriccio di 2,20 x 1,50 m e di circa 25 cm di spessore che poggia su fondazioni molto superficiali, l'altra in mattoni e sassi dove ci sono i pilastri che sostengono l'arco, ha fondazioni molto più profonde. Ciò parrebbe dimostrare che fu costruita in due epoche diverse³⁰.

Si possono dunque distinguere tre fasi di costruzione: in origine una piccola edicola campestre, risalente forse al VI secolo, poi, intorno al IX secolo, la cappella costruita insieme alla casa colonica e, infine, l'attuale chiesa costruita dagli Umiliati poiché il lato verso mezzogiorno poggia sulle fondazioni della casa colonica. Si spiega così anche perché questo lato forma un angolo ottuso all'interno della chiesa di cui il primo lato a partire dalla facciata misura 3,07 m ed il secondo 10,73 m³¹ e perché l'effigie della Madonna in trono con il

²⁹ "Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte", in *"Il Cittadino della domenica"*-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

³⁰ "Alla riscoperta delle vicende storiche dell'antichissimo santuario", in *"Il Cittadino"* del 31/05/1986.

³¹ APB, *Il Santuario di Binzago*, p. 2.

Bambino³² fosse collocata originariamente in fondo alla chiesa, a destra dell'entrata. Quando gli Umiliati arrivarono a Binzago demolirono la cappelletta e parte della casa colonica per costruire la chiesa di S. Maria³³ nelle forme attuali.

Alto 7,30 m, l'edificio è di forma rettangolare irregolare: la parete sinistra misura 13,38 m, quella destra 13,80 m. Il lato destro non è rettilineo ma a linea spezzata formante un angolo ottuso all'interno della chiesa di cui il primo lato a partire dal muro di facciata misura 3,07 m, mentre il secondo - che arriva fino alle balaustre - 10,73 m. La larghezza in testa è di 8,69 m, all'angolo sopraddetto 8,58 m ed in facciata interna 8,45 m. Questo lato non rettilineo, insieme ad altri elementi, fa pensare all'esistenza di una costruzione anteriore³⁴. Forse la «cà ronco»³⁵ di cui si parla nel 1218 era la casa colonica. Attigue alle sue fondamenta, sul lato ovest, ci sarebbero dunque le tracce di una cappella più antica³⁶.

³² L'8 settembre 1951, per concessione speciale del Capitolo Vaticano, le fu messa sul capo una corona aurea messale. "Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte" in "Il Cittadino della domenica"-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

³³ "Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte", in "Il Cittadino della domenica"-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

³⁴ *Liber chronicus*, p. 13.

³⁵ ASMi, Pergamene, Milano, S. Maria d'Aurona, busta 298.

³⁶ La Soprintendenza Archeologica della Lombardia datò la struttura all'epoca carolingia. *La chiesa di Santa Maria della Frasca: note storiche presentate negli incontri celebrativi*

La parete di destra, a differenza di quella di sinistra che è rettilinea dal frontespizio fino all'abside, è costituita da due tronconi ad angolo: inizia con il primo tratto di 3 m, a cui ora è addossato un altare laterale, e continua con un altro tratto di 7 m non allineato al primo.

Ciò fa pensare che nella chiesa medievale sia stata inglobata una struttura muraria preesistente.

La chiesa prese probabilmente il nome da una località non coltivata, con vegetazione spontanea di arbusti e sterpaglie³⁷ ma almeno dalla seconda metà del XII secolo sono testimoniate persone che abitavano la zona³⁸. Essa era al confine tra due villaggi facenti capo a due pievi diverse: Cesano Maderno, sotto la pieve di Seveso, e Bovisio Masciago, sotto la pieve di Desio. Nel XVI secolo la chiesa è ancora definita «*in campis extra Cesanum Madernum per unum miliare*»³⁹ e «*campestre*»⁴⁰. Si trattava probabilmente di un bosco di roveri⁴¹ o

del 50° anniversario dell'incoronazione della Madonna delle Grazie in Binzagoggi, 2001, a cura di L. Ravagnati.

³⁷ L. RAVAGNATI, *Binzagoggi*, 1986.

³⁸ In un documento del 24 aprile 1178 tra i massari cesanesi che devono pagare fitti annuali al monastero di S. Maria d'Aurona in derrate ed in denaro c'è Johannes de Frascha. S. Maria d'Aurona, *Le pergamene milanesi dei secoli XII-XIII della chiesa di S. Maria d'Aurona*, I, a cura di M. F. Baroni, Milano 1984.

³⁹ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 3*. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 6-9 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato del cardinale Carlo Borromeo.

⁴⁰ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8*. Memoriale per S. Maria della Frasca (XVI sec.); ASDMi,

comunque di un luogo incolto⁴². La casa umiliata adiacente alla chiesa è chiamata, nel 1331, «*Domus Humiliatorum de Rugorono de Bianzago*»⁴³. In dialetto rògura significa rovere cioè quercia.

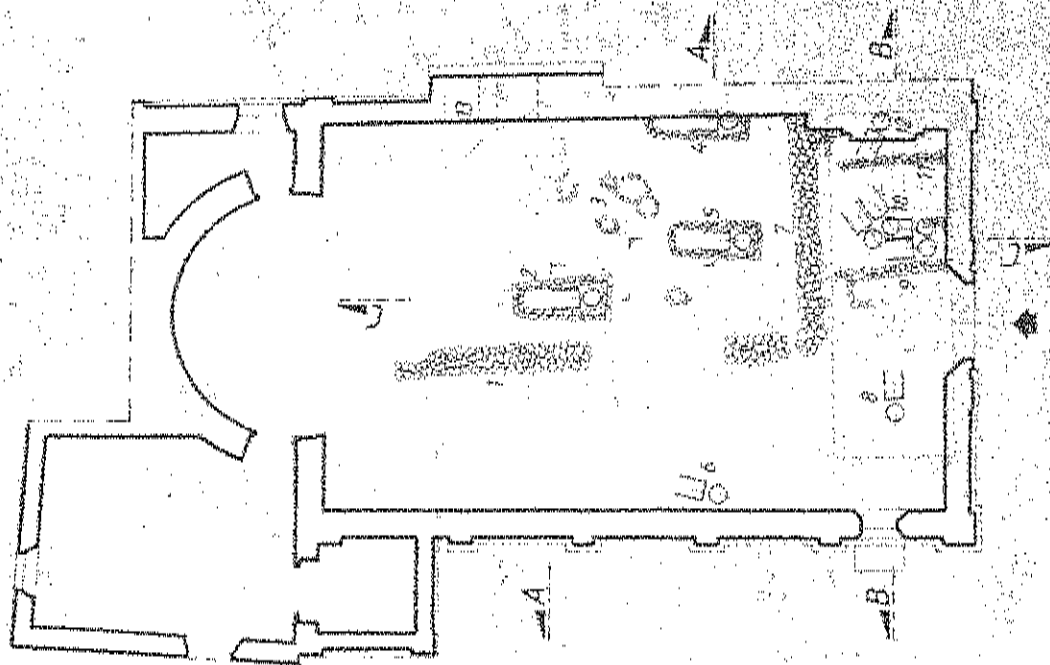
Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 11. Elenco dei benefici di Cesano Maderno (XVI secolo); ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 4. Descrizione delle chiese e stato personale del parroco (1580); ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 24. Stato del clero della pieve di Seveso (1588); ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-97, Vol. 10 q. 4. Nota dei titoli delli beneficiati del vicariato di Seveso con nomi et cognomi delli titolari di esse. Decreta emanati durante la Visita Pastorale tenuta alla prepositura di Seveso nel 1591 dal reverendo Antonio Seneca; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 15 fol. 133-134. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 (con note marginali del 1597) dal cardinale Carlo Borromeo.

⁴¹ APB, Articolo scritto in occasione della rievocazione storica dell'8 settembre 1985.

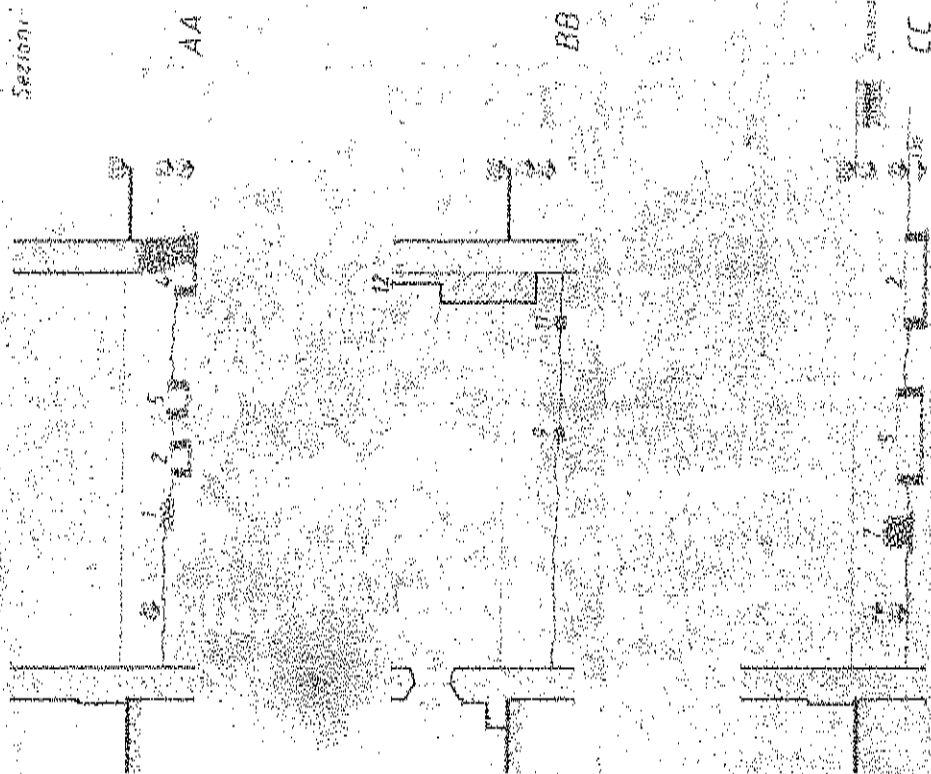
⁴² "Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte", in "Il Cittadino della domenica"-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

⁴³ ASMi, Pergamene, S. Maria d'Aurona, Milano, busta 299 fasc. 3 doc. 1.

Pianta



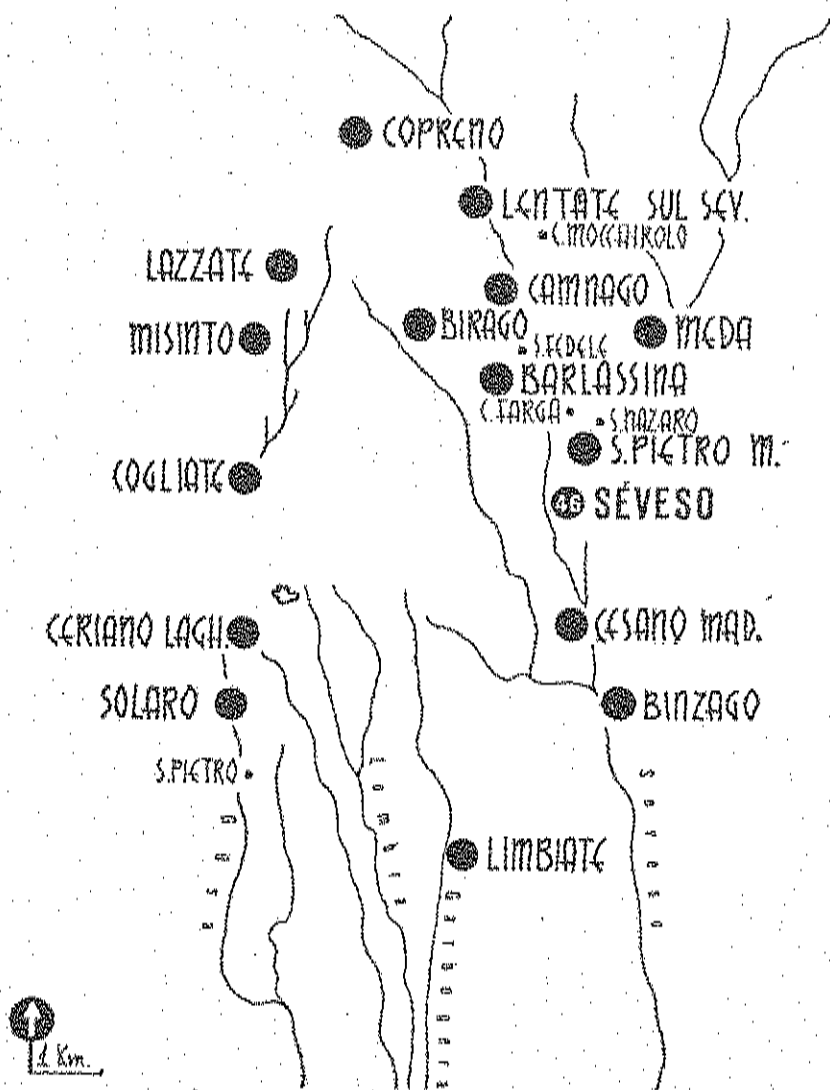
Sezioni



Legenda

1. fondazioni del santuario 1544
2. resti di mura
3. mura del santuario 1544
4. resti di mura del santuario 1544
5. resti di mura del santuario 1544
6. resti di mura del santuario 1544
7. resti di mura del santuario 1544
8. pianta di ingresso scoperta 1544
9. resti di mura 1544
10. resti di mura 1544
11. resti di mura 1544
12. resti di mura 1544

SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE - BINZAGO -



La pieve di Seveso nel XIII secolo.

2. Architettura ed affreschi

La facciata dell'edificio, rivolta ad ovest⁴⁴, è piuttosto semplice: a capanna, ha una finestra corniciata con alla base piccole mensole a *guttulae* presenti anche nelle altre quattro finestre all'interno ed all'esterno della chiesa⁴⁵.

La cella campanaria è piuttosto particolare in quanto ha una forma triangolare; nei secoli XVI e XVII è testimoniata la presenza di due campane⁴⁶ ma nel *Liber chronicus* don Antonio Borghi afferma che nel 1833 c'era una sola campana del diametro di 0,64 cm⁴⁷. Essa, fusa⁴⁸, è stata riposizionata solo recentemente. Negli anni '30 sono state poste cinque grosse campane sul nuovo campanile⁴⁹ costruito in occasione di interventi strutturali all'edificio.

L'interno si presenta a navata unica absidata rettangolare con

⁴⁴ "Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte", in "Il Cittadino della domenica"-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

⁴⁵ L. REDAELLI, *Il rinnovamento barocco della città in Il palazzo Arese-Borromeo a Cesano Maderno*, a cura di M. L. Gatti-Perer, ISAL 1999, p. 281.

⁴⁶ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 15 fol. 133-134*. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla Pieve di Seveso nell'aprile 1581 (con note marginali del 1597) dal cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1608-10, Vol. 3 q. 33*. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1608 da Giovanni Stefano Giussani, delegato del cardinale Federico Borromeo.

⁴⁷ *Liber chronicus*, p. 20.

⁴⁸ Ibidem.

⁴⁹ "Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte", in "Il Cittadino della domenica"-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

presbiterio semicircolare. La cappella maggiore, ad est⁵⁰, è ad emiciclo⁵¹. Sopra l'arco della cappella è collocata, almeno dal 1615, l'immagine di Cristo pendente dalla Croce⁵². Sulla parete sinistra, in basso, si apre una finestrella che permette di guardare all'interno anche quando l'edificio è chiuso.

L'altare in marmi policromi ha nella parte bassa delle specchiature per paliotto e delle volute laterali di ornamento mentre la parte superiore, aperta ad ovale, è stata rimaneggiata⁵³. Sopra, conservata un una teca di legno, vi è l'antica immagine devozionale della Vergine in trono con il Bambino prima conservata sull'altare di destra dove ora c'è un altare settecentesco. Vicino alla Madonna delle Grazie c'è una monaca agostiniana in atto di preghiera.

Nel luglio 2002 sono stati rubati due angeli posti sull'altare: erano

⁵⁰ «Alla riscoperta delle vicende storiche dell'antichissimo santuario», in *"Il Cittadino"* del 31/05/1986.

⁵¹ «*Capella emicikli formam exhibet*». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1608-10, Vol. 3 q. 33*. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1608 da Giovanni Stefano Giussani, delegato del cardinale Federico Borromeo; «*Cappella hemicikli formam imitatur*». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1704, Vol. 28 fol. 13 14*. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel settembre 1704 dal cardinale Giuseppe Archinti.

⁵² ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1615, Vol. 11 q. 2*. Copia calligrafica dei decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1615 dal cardinale Federico Borromeo.

⁵³ L. REDAELLI, *Il rinnovamento barocco della città in Il palazzo Arese-Borromeo a Cesano Maderno*, a cura di M. L. Gatti-Perer, ISAL 1999, p. 281.

opere lignee con copertura in lamina d'oro risalenti al XVIII secolo⁵⁴.

L'attuale soffitto a cassettoni, decorato da elementi fitomorfi⁵⁵, ha sostituito nel XV secolo una struttura alla cappuccina cioè a capriate a vista. Ciò è dimostrato dal fatto che nella facciata interna, tra il tetto ed il soffitto, c'è ancora una finestra ovale che dava luce all'interno e, durante i lavori eseguiti nell'edificio negli anni '30, è stato notato che l'intonaco delle pareti interne non s'arresta al soffitto ma continua con il medesimo colore fino alla travatura del tetto⁵⁶. Don Antonio Borghi affermò al riguardo:

«L'ossatura del tetto (capriate, bracci, ometti, terzere, il tutto di rovere e castano) era meravigliosa per la sua fattura.

Rivelavano un'accuratezza di esecuzione da disgradare quella dei nostri costruttori di mobilio»⁵⁷.

Nell'abside vi è un affresco in tempera seicentesco⁵⁸ che rappresenta

⁵⁴ «Rubati i due angeli dell'altare, pregevole opera d'arte antica», in «Il Cittadino» del 03/08/2002.

⁵⁵ L. REDAELLI, *Il rinnovamento barocco della città in Il palazzo Arese-Borromeo a Cesano Maderno*, a cura di M. L. Gatti-Perer, ISAL 1999, p. 281.

⁵⁶ DON ALDO ABBONDI, *Monitore di Binzago, Notizie storiche intorno a Binzago in L'Apostolo in famiglia 1931-32, settima parte.*

⁵⁷ *Liber chronicus*, p. 20.

⁵⁸ APB, Relazione del restauratore Andrea Mandelli, Bergamo 11 dicembre 1984.

la Madonna con il Bambino in un nimbo di luce e angeli con inginocchiati ai suoi piedi S. Francesco d'Assisi (a destra) e S. Carlo Borromeo (a sinistra) in atto di preghiera. L'attuale forma dell'altare risale al XVII secolo: nel 1612, quando l'arcivescovo Federico Borromeo visitò la chiesa di S. Maria della Frasca, trovando l'altare in pessime condizioni, ne ordinò il rinnovamento⁵⁹. Durante i restauri è venuto alla luce un fregio ornamentale sopra l'arco dell'abside⁶⁰, probabilmente frammento della prima decorazione pittorica che era a cassettoni con rosoni⁶¹. Sopra la mensa del primitivo altare si alzava un muro su cui vi erano antichissimi dipinti rappresentanti Signore Nostro che mostra le mani crocifisse ferite, la beata Maria Vergine con Gesù Bambino e Santa Maria Maddalena⁶². Nel 1704 l'arcivescovo cardinale Giuseppe Archinti così descrive l'affresco dell'abside, di

⁵⁹ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1615, Vol. 11 q. 2*. Copia calligrafica dei decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1615 dal cardinale Federico Borromeo.

⁶⁰ DON ALDO ABBONDI, *Monitore di Binzago, Notizie storiche intorno a Binzago in L'Apostolo in famiglia 1931-32, nona parte*.

⁶¹ APB, Relazione del restauratore Andrea Mandelli, Bergamo 11 dicembre 1984.

⁶² ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1704, Vol. 28, fol. 13-14*. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel settembre 1704 dal cardinale Giuseppe Archinti.

⁶³ *Ibidem*.

mano anonima: «cappella ... in qua depictae sunt imagines egregii penicilli Beatae Mariae Virginis, et SS. Caroli et Francisci de Asisiis»⁶³.

Gli affreschi che decorano le pareti laterali dell'edificio, di epoca e scuola diverse, dovrebbero essersi sviluppati in un arco temporale che va dalla fine del XIV secolo all'inizio del XVI⁶⁴. Secondo Andrea Mandelli⁶⁵, che negli anni '80 curò i restauri, ed il cardinale arcivescovo di Milano Schuster sono ex voto offerti dalla devozione popolare come ringraziamento delle scampate carestie ed epidemie⁶⁶.

Lungo la parete destra, partendo dall'entrata, troviamo S. Cristoforo e S. Rocco e, a seguire, moltissime immagini di Madonne. Le prime che s'incontrano sono due Madonne in trono, una delle quali, con Bambino, è tra due santi. Successivamente sono effigiati un monaco vescovo, una Madonna con Bambino, la Madonna della Frasca a cui è intitolata la chiesa, un santo frate umiliato, un'altra Madonna in trono ed una Natività. Il ciclo pittorico della parete destra si conclude al lato dell'abside dove sono ritratti una Madonna del latte e S. Federico

⁶⁴ «Santa Maria delle Grazie: un gioiello», in «Il Cittadino» del 08/05/1999.

⁶⁵ APB, Relazione del restauratore Andrea Mandelli, Bergamo 11 dicembre 1984.

⁶⁶ DON ALDO ABBONDI, *Monitore di Binzago, Notizie storiche intorno a Binzago in L'Apostolo in famiglia 1931-32, decima parte.*

vescovo.

Anche lungo la parete sinistra, partendo dall'ingresso, ci sono affreschi, alcuni a più strati sovrapposti, ma sono andati in parte persi. Di essi se ne poterono salvare solo tre strappati durante gli interventi effettuati nell'edificio negli anni '30. Il primo rappresenta l'Ave Regina Coelorum. Un altro rappresenta la Madonna in trono ora incorniciata e collocata al lato sinistro dell'abside; è piuttosto antico dato che sopra era stato ridipinto un altro affresco, anch'esso strappato ma rubato nel 1976, raffigurante un'altra Madonna in trono con la scritta: "*Ave Regina Coelorum*". I volti di Maria ed Elisabetta sono i resti di una scena rappresentante la Visitazione: il frammento è collocato sulla parete destra. Lo strappo degli affreschi della parete sinistra fu effettuato negli anni '30 per cercare di preservarli dai notevoli problemi di umidità che presentava questo lato dell'edificio. Essi furono collocati in teche di legno che, non fissate ad alcun supporto, vennero poi rubate. Quelle che si ammirano oggi sono riproduzioni fotografiche⁶⁷.

Tra le varie tele che decorano le pareti del Santuario la maggiore per dimensioni ed importanza è lo «*Sposalizio della Vergine*», di autore anonimo, del XVII-XVIII secolo, forse donata dalla famiglia Arese

⁶⁷ *Santa Maria della Frasca-Santuario della Madonna delle Grazie di Binzago*, p. 16.

Borromeo⁶⁸ che aveva un rapporto speciale con la chiesa.

Depositato in parrocchia dal 1931 al 1963, il quadro fu poi posizionato nella parete nord poiché nella parete sud durante gli anni '30 vennero casualmente alla luce gli affreschi celati dalla calce⁶⁹.

Proseguendo verso l'altare maggiore c'è una grande Crocifissione a tempera probabilmente posteriore al resto degli affreschi perchè ha una cornice cinquecentesca⁷⁰. Questo dipinto, tra i meglio conservati dell'intero ciclo, rappresenta Gesù Crocifisso con ai piedi della croce una monaca appartenente all'Ordine delle Eremitte di S. Agostino, a sinistra, ed un santo vescovo, a destra. Sullo sfondo, un borgo. Seguono, a destra della Crocifissione, un santo vescovo con il nome della monaca committente nel riquadro superiore, domina Maria, l'*Ecce Homo* con i simboli della Passione nel piccolo riquadro sottostante e, ancora più a destra, S. Nicola da Tolentino, frate agostiniano, con in mano il crocefisso ed il libro della Regola Agostiniana sul quale è scritto: "*Praecepta patris mei servavi, dixit dominus omnipotens*".

⁶⁸ Nel 1704 la contessa Giulia Arese Borromeo faceva celebrare messa nella chiesa e contribuì ad ornarla. In particolare donò una cornice di legno dorata dipinta a colori poi scomparsa. ASDMi, *Archivio Spirituale; Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1704, Vol. 28 fol. 13-14*. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel settembre 1704 dal cardinale Giuseppe Archinti.

⁶⁹ "Santa Maria delle Grazie, un gioiello da scoprire", in "Il Cittadino" del 27/02/1999.

⁷⁰ DON ALDO ABBONDI, *Monitore di Binzago, Notizie storiche intorno a Binzago in L'Apostolo in famiglia 1931-32, nona parte*.

CAPITOLO SECONDO

GLI UMILIATI E L'ORDINE DELLE EREMITANE DI S. AGOSTINO A BINZAGO

1. La «*Domus Humiliatorum de Rugorono de Bianzago*»

La casa adiacente alla chiesa di S. Maria delle Grazie detta della Frasca era già un abitazione privata nella seconda metà del XVI secolo quando le monache dell'Ordine delle Eremitane di S. Agostino, succedute alla comunità umiliata, non erano più presenti nel monastero¹. Fu affittata², con la terra che almeno fino al 1762 appartenne alla chiesa³, ad un massaro⁴, ad alcuni pigionanti⁵, ad un

¹ Già nel 1567 il monastero non era più abitato dalle monache. ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 3*. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta il 6-9 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato del cardinale Carlo Borromeo.

² «... *Era prima affittata detta casa con detta terra ...*». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8*. Memoriale per S. Maria della Frasca (XVI sec.); «... *Nicolo Brignono fitavolo de detta chiesa ...*». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13 fol. 21*. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (XVI sec.); «... *Se fita le case et detto terreno ...*». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 15*. Stato patrimoniale e note di S. Maria della Frasca.

³ «*Dictus presbiter habitat in domibus dicte ecclesie coherentibus cum sorore nubili, et fratre et dicunt eum dixisse quandoque colere terram ecclesie manibus suis ...*». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 4*. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 6-9 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato del cardinale Carlo Borromeo; le terre appartenenti alla chiesa di S. Maria della Frasca sono poi descritte dettagliatamente in una Visita del 1569. ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8*. Atti e decreti della Visita tenuta a S. Maria della Frasca il 1 dicembre 1569 dai sacerdoti F. B. Cermenati e F. Pessina. «*Nel territorio di Benzago ... vi è una chiesa sotto il titolo de Santa Maria della Frasca con attaccata una casa ... con pertiche 25 in circa di terra in più pezzi ...*». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13*. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca

[cavalante]⁶, ad alcuni coloni⁷ ed a degli abitanti⁸ probabilmente con

(1575); «... una pezza di terra quale gode la chiesa di Santa Maria la Frasca de pertiche 14 ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 3. Stato patrimoniale, elenco delle suppellettili sacre, delle usurpazioni e dei libri del parroco di Cesano Maderno (1576); «Primo una pezza de terra de pertiche 14 ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 7. Stato patrimoniale, elenco delle suppellettili e stato personale del titolare del chiericato di S. Maria della Frasca (XVI sec.); «Si ricorda che detta chiesa ... Ha pertiche vintiotto di terra in quattro pezzi ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8. Memoriale per S. Maria della Frasca (XVI sec.); «... chiesa di Santa Maria la frasca ... 14 pertiche di terra di essa chiesa ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 9. Memoriale del parroco di Cesano Maderno; «... la chiesa di Santa Maria tiene 14 pertiche de terra». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 15. Stato patrimoniale e note di S. Maria della Frasca (XVI sec.); «Ecclesia Sanctae Mariae della Frasca ... ecclesia habet campum unum perticarum 18 terrae ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 15 fol. 133-134. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 (con note marginali del 1597) dal cardinale Carlo Borromeo; «... ecclesiam Sanctae Mariae nuncupatae della frasca ... Coniunctum est viridarium perticarum cum orto, et campis viginti orto». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1608-10, Vol. 3 q. 33. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1608 da Giovanni Stefano Giussani, delegato del cardinale Federico Borromeo; «... oratorium Beatae Mariae Virginis dictae alla Frasca nuncupatum est ... Possidet hoc oratorium ab immemorabili petiam terrae campivam pertice 3 circiter sitam in territorio Masciagli sub paroecia Bovisii Plebis Desii ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1740, Vol. 9 pp. 45-46-47-48. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 4-19 ottobre 1740 da monsignor Giovanni Calco, visitatore della IV regione; «... oratorium ... Beatae Virginis Mariae ... Possidet perticas 2 terrae sitae in territorio Boisii ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1762, Vol. 29 pp. 54-55. Atti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel maggio 1762 dal cardinale Giuseppe Pozzobonelli.

⁴ «Si serri ancora quello bucco per il quale altre volte le monache di detto luogo si comunicavano et vedevano la messa il quale hora risponde capella in casa del masaro ... Si serri quello bucco grande de murata quale passa dalla chiesa in la casa del masaro». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 4. Atti e decreti della Visita Vicariale tenuta a S. Maria della Frasca il 20 giugno 1575.

⁵ «... si faccia recoprire ancora tutta la casa de essa chiesa quale in ogni banda strapiove et perciò non vi pono habitare li pisonanti ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 4. Atti e decreti della Visita Vicariale tenuta a S. Maria della Frasca il 20 giugno 1575.

⁶ «... Qual casa, e, beni sono affittati a un [cavalante] ... et sono già molt'anni, che gode questo locho ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13. Suppliche relative al

l'obbligo di provvedere alla riparazione della casa in cui risiedevano⁹.

Vi abitarono anche i sacerdoti che celebravano la messa, come Giovanni Vismara¹⁰.

Nonostante le Visite Pastorali effettuate dalla seconda metà del XVI secolo testimoniano che la casa¹¹ aveva bisogno di riparazioni, essa non

chiericato di S. Maria della Frasca (1575).

⁷ «... in domum coloni ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 25. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 dal cardinale Carlo Borromeo; «... Huic ecclesiae coniunctae sunt aedes, in quibus duo patres familias coloni habitant ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1608-10, Vol. 3 q. 33. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1608 da Giovanni Stefano Giussani, delegato del cardinale Federico Borromeo; «Cappellanus ... faciat ... ostiolum illud in eadem oratorio [...] quod datur [...] ad aliquos colonos ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1644-53, Vol. 5 q. 7. Visita Vicariale tenuta alla pieve di Seveso nel 1653 da Carlo Manzoni, preposito di Seveso.

⁸ «... habitanti in domibus dictae ecclesiae ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 4. Atti e decreti della Visita Vicariale tenuta a S. Maria della Frasca il 20 giugno 1575; «... questi habitatori che hanno cura di questa chiesa ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1603-53, Vol. 6 q. 26. Visita tenuta alla pieve di Seveso nel 1603 dal reverendo Paolo Clerici, canonico di S. Nazaro e visitatore delegato del cardinale Federico Borromeo.

⁹ «... Inquilinus ibidem habitans sibi retineris tantum, quantum opus esset ad necessariam domus reparationem ... hinc caveat dictus Inquilinus ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1603-53, Vol. 6 q. 13. Visita Vicariale tenuta alla pieve di Seveso nel 1636.

¹⁰ ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 3. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 6-9 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato del cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13. Il documento fa parte della lista dei beni della chiesa parrocchiale di S. Stefano; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 24. Stato del clero della pieve di Seveso (1588).

¹¹ «Un'altra chiesa campestre con casa aggiunta ... appellata Santa Maria la frasca ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-97, Vol. 10 q. 4. Nota dei titoli delli beneficiati del vicariato di Seveso con nomi et cognomi delli titolari di esse. Decreta emanati durante la Visita Pastorale tenuta

è mai stata abbattuta ma, probabilmente, solo riparata:

«Nel territorio di Benzago pieve di Seveso hora sotto la cura di Cesano, vi è, una chiesa sotto il titolo de Santa Maria della Frasca con attaccata una casa, quale minaccia gran ruina ...»¹²;

«Si ricorda che detta chiesa ... Ha la casa coherente ruinosa et che ha bisogno de grossa spesa per ripararla che non cada»¹³.

Fu infatti costruita per essere sede di una comunità umiliata doppia, cioè composta sia da uomini che da donne.

Cesare Cantù afferma: *«Nella Martesana di mezzo 30 case erano comuni ai due sessi»* e, tra esse, cita quella di Binsago¹⁴. In principio quasi ovunque le case erano doppie, di maschi e femmine¹⁵.

alla prepositura di Seveso nel 1591 dal reverendo Antonio Seneca; *«Ecclesia Sanctae Mariae della Frasca ... Annexa est huic ecclesiae domus una ...»*. ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 15 fol. 133-134. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 (con note marginali del 1597) dal cardinale Carlo Borromeo; *«... Ianua occidentem ... alla minus principalis circa medium oratorii ad meridiem per quam patet exitus in domum rusticam coloni adiacentem oratorio ...»*. ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1704, Vol. 28 fol. 13-14. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel settembre 1704 dal cardinale Giuseppe Archinti.

¹² ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (1575).

¹³ ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8. Memoriale per S. Maria della Frasca (XVI sec.).

¹⁴ C. CANTÙ, *Storie Minori*, Vol. II, Torino 1864-65, p. 219.

¹⁵ Ibidem.

Il Secondo Ordine degli Umiliati, composto da frati e suore, si diffuse rapidamente nella diocesi di Milano dato che già nel 1288¹⁶ possedeva nella città e nel contado 220 case di entrambi i sessi.

Come dimostrano i ritrovamenti archeologici degli anni '30 e degli anni '80 del XX secolo, quando gli Umiliati si stanziarono a Binzago esisteva già un luogo di culto che loro ampliarono con la costruzione di una chiesa di maggiori dimensioni ed una casa con essa comunicante: probabilmente demolirono la precedente cappella e la casa colonica le cui tracce perimetrali si trovano ancora sotto l'attuale pavimento. Quindi la costruzione dell'attuale chiesa, nel XIII secolo, coinciderebbe con l'arrivo a Binzago degli Umiliati.

In un secondo momento a Binzago rimase solo la comunità umiliata femminile come testimonia Gerolamo Tiraboschi affermando che gli Umiliati lasciarono Binzago nel 1344 e che nella «*Domus de Bianzago*» restarono solo le suore¹⁷.

Il 21 aprile 1986¹⁸, durante i restauri dell'edificio, fu scoperta una porta murata: essa, adiacente alla casa, fungeva verosimilmente da collegamento tra la chiesa di S. Maria e la casa umiliata. Questa

¹⁶ *De Magnalibus Mediolani*, a cura di A. Paredi e A. Pizzi, Milano 1967, terzo capitolo (VII).

¹⁷ G. TIRABOSCHI, *Vetera Humiliatorum Monumenta*, Milano 1766-68, Vol. I, p. 389.

¹⁸ "Santa Maria delle Grazie, un gioiello da scoprire", in "Il Cittadino" del 24/04/1999.

porticina, a destra dell'entrata, si trova a 2,60 m dalla balaustra e misura 190 x 70 cm¹⁹. Tramite due gradini dà nel vicino cortile e la casa addossata alla chiesa mostra le vestigia dell'antico convento: i voltini delle porte indicano le celle dei religiosi²⁰.

In un documento del 1331²¹ in cui vengono descritte coerenze di terreni sono citati tre possedimenti degli Umiliati a Binzago: un terreno situato presso la «*strada comacina*» confina a mezzogiorno con una proprietà delle monache umiliate di Quinzano che prima era dei frati di Binzago; in via del Leone, presso il dosso, un terreno confina a mezzogiorno con una proprietà che fu della casa degli Umiliati del Rugorono di Binzago; un bosco «*ad grampam*», posto a mezzogiorno, era in parte proprietà dei frati di Binzago. Dunque i terreni prima appartenenti agli Umiliati di Binzago sono a questa data già delle monache umiliate di Quinzano²².

La chiesa di S. Maria delle Grazie detta della Frasca era dunque la cappella di un covento umiliato²³ ed un frate umiliato è affrescato nella

¹⁹ APB, *Il Santuario di Binzago*, p. 7.

²⁰ DON ALDO ABBONDI, *Monitore di Binzago, Notizie storiche intorno a Binzago in L'Apostolo in famiglia 1931-32, settima parte*.

²¹ ASMi, *Pergamene, S. Maria d'Aurona, Milano, busta 299 fasc. 3 doc. 1*.

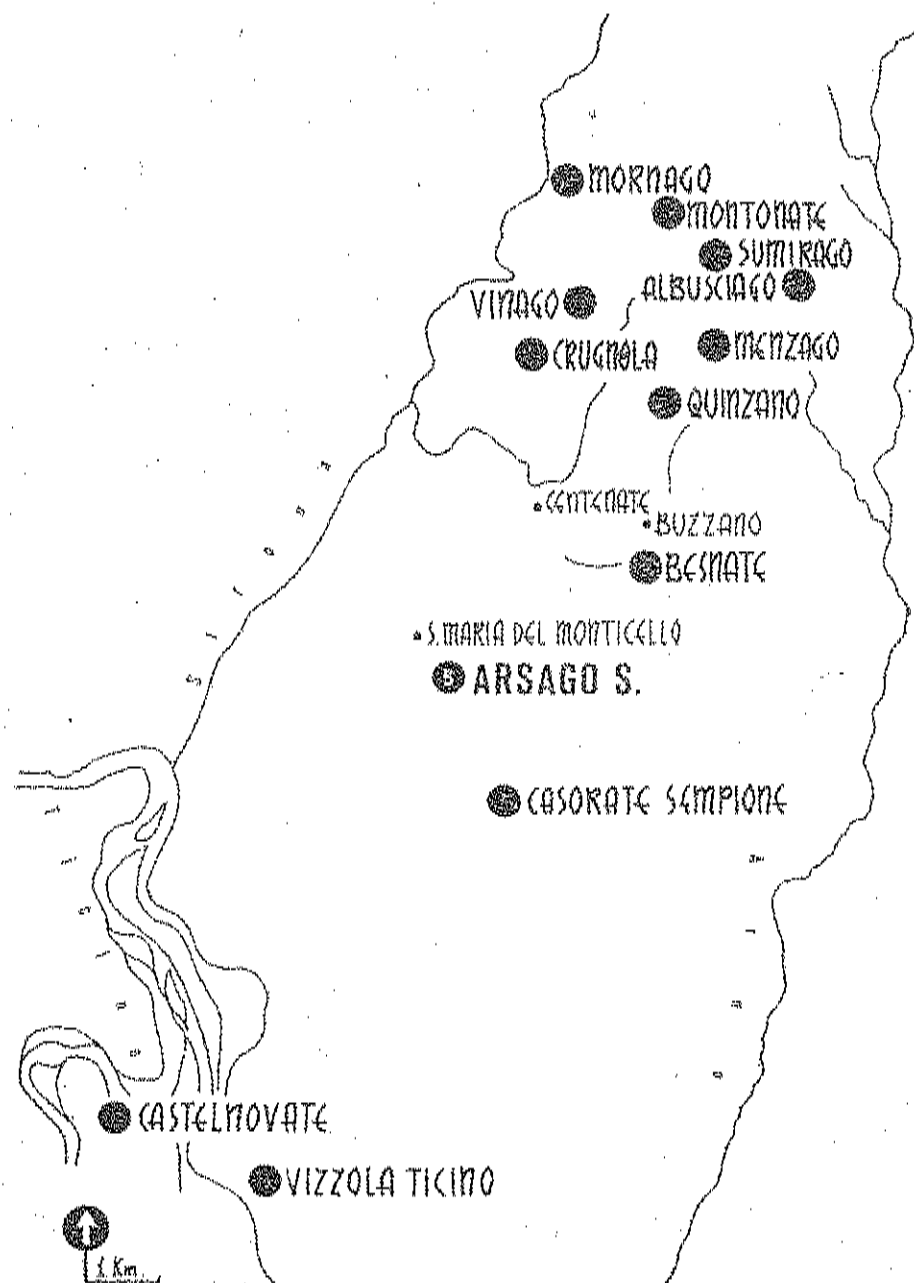
²² Si trovava nella pieve di Arsago Seprio, attualmente in provincia di Varese.

²³ La chiesa parrocchiale era nel Medioevo quella dei SS. Martino ed Antonino. *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, a cura di M. Magistretti ed U. Monneret De Villard, Milano 1917, 246 A. Il codice originale è custodito presso la Biblioteca Capitolare di

parete destra. Alla Vergine erano dedicate molte chiese umiliate: Bonvesin de la Riva²⁴ nel 1288 ne testimonia più di 240 nel solo contado milanese.

Milano.

²⁴ *De Magnalibus Mediolani*, a cura di A. Paredi e A. Pizzi, Milano 1967, secondo capitolo (VIII).



La pieve di Arsago Seprio nel XIII secolo.

2. Il monastero delle monache eremitane dell'Ordine di S. Agostino a Binzago

Alle suore umiliate subentrarono le monache dell'Ordine delle Eremitane di S. Agostino, l'ultimo ordine religioso che risiedette nell'edificio adiacente alla chiesa di S. Maria della Frasca. Lo testimonia un documento del 1569:

«Visitata fuit ecclesia Sancte Marie gratiarum in loco della Frasca plebis Sevesi alias monialium Ordinis Heremitanorum Sancti Augustini ... domus que alias erat monasterium»²⁵.

Dunque le monache nella seconda metà del XVI secolo non c'erano più nella casa binzaghese annessa alla chiesa di S. Maria della Frasca:

«Item visitavit ecclesiam Sancte Marie della Frasca in campis extra Cesanum Madernum per unum miliare, que alis erat monialium ... moniales omnes decesserunt»²⁶;

«... detta chiesa et casa erano altre volte habitationi de monache come ne resta anche memoria di qualche persone ma morte dette

²⁵ ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8. Atti e decreti della Visita tenuta il 1 dicembre 1569 dai sacerdoti F. B. Cermenati e F. Pessina.

²⁶ ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 3. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 6-9 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato del cardinale Carlo Borromeo.

monache ... sudetto monasterio ... era ... prima delle monache»²⁷;

«... Santa Maria l'Frascha altre volte monasterio de moniche

... »²⁸.

Queste testimonianze ricordano come precedentemente a questa data la chiesa appartenesse a loro. Il memoriale in cui si afferma che qualche persona ricordava ancora la presenza delle monache è stato redatto tra il 1564 ed il 1591: ciò fa supporre che le ultime non fossero decedute da molto. Confermano la loro presenza alcuni affreschi ritraenti monache agostiniane: una è effigiata ai piedi della Madonna delle Grazie ora conservata in una teca di legno posizionata sull'altare maggiore. Nella Crocifissione dipinta sulla parete sinistra sono affrescati un'altra monaca agostiniana, S. Agostino stesso e S. Nicola da Tolentino²⁹, frate agostiniano. Le monache vivevano in clausura assistendo alle funzioni religiose tramite un'apertura praticata tra la

²⁷ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8*. Memoriale per S. Maria della Frasca (XVI sec.).

²⁸ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13*. Il documento fa parte della lista dei beni della chiesa parrocchiale di S. Stefano.

²⁹ Nicola da Tolentino visse tra il 1245 ed il 1305. Nato a S. Angelo, nella Marca Anconetana, a diciotto anni si fece frate nell'Ordine Agostiniano e nel 1270 fu ordinato sacerdote. Prima di trasferirsi definitivamente nel convento di Tolentino si spostò predicando e compiendo guarigioni miracolose. Fu canonizzato solo nel 1446. Cfr. *I Dizionari dell'arte-Santi*, Milano 2002, p. 288.

loro abitava più nel monastero:

*«Si serri ancora quello bucco per il quale altre volte le monache
di detto luogo si comunicavano et vedevano la messa il quale
hora risponde capella in casa del masaro ... Si serri quello bucco
grande de murata quale passa dalla chiesa in la casa del
masaro»³⁰.*

³⁰ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso. 1564-91, Vol. 17 q. 4. Atti e decreti della Visita Vicariale tenuta alla chiesa di S. Maria della Frasca il 20 giugno 1575.*

CAPITOLO TERZO

LA CHIESA DI S. MARIA DELLA FRASCA IN EPOCA MODERNA E CONTEMPORANEA

1. *La chiesa di S. Maria della Frasca in beneficio: dagli Archinto a S. Vittore di Curiglia*

Morta l'ultima monaca agostiniana, iniziò per la chiesa un periodo di incuria. Il beneficio¹ di cui era dotata la chiesa con il convento (i frutti del terreno) era stato devoluto ad un titolare che avrebbe dovuto salvaguardarla. Il 16 settembre 1545² la chiesa di Santa Maria delle Grazie detta della Frasca venne data in beneficio da papa Paolo III³ a Pompilio Archinto, un bambino di circa 9 anni, nipote del vescovo di Borgo S. Sepolcro, Filippo, dopo la rinuncia del rettore Filippo dei Mezzabarba che l'aveva fino ad allora tenuta attraverso un suo delegato a ciò preposto: il chierico milanese Giovanni Sellaunona.

I redditi e proventi di cui fu investito non erano superiori a 24 ducati d'oro l'anno.

Dopo Pompilio titolari del beneficio furono altri componenti della

¹ «... morte dette monache fu poi detta chiesa come beneficio impetrato ...». ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8. Memoriale per S. Maria della Frasca (XVI sec.).

² Il documento è stato trovato nell'Archivio Segreto Vaticano da don Serafino Zardoni. ASV, Registro Vaticano, 1636, fol. 262.

³ Al secolo Alessandro Farnese, fu papa dal 3 novembre 1534 al 10 novembre 1549. Su questo pontefice vedi: A. M. PIAZZONI, *Storia delle elezioni pontificie*, Casale Monferrato 2003, p. 203.

stessa famiglia: Romolo⁴, Giovanni⁵, Alessandro⁶, Aurelio⁷ e, dopo un intervallo in cui il beneficio fu riscosso da Cesare Arese⁸, di nuovo da un appartenente alla famiglia Archinto, Francesco⁹. Gli Archinto lasciavano i frutti del beneficio¹⁰ ai sacerdoti che nei giorni festivi celebravano messa a S. Maria. Essi non si occuparono molto della chiesa stando al monito di padre Leonetto Chiavone, delegato arcivescovile del cardinale Carlo Borromeo, che, visitandola nel 1567, affermò:

«S'avvisino i Signori Archinti che facciano riparare questa

⁴ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8*. Atti e decreti della Visita tenuta a S. Maria della Frasca il 1 dicembre 1569 dai sacerdoti F. B. Cermenati e F. Pessina.

⁵ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13*. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (XVI sec.).

⁶ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 3*. Stato patrimoniale, elenco delle suppellettili sacre, delle usurpazioni e dei libri del parroco di Cesano Maderno (1576).

⁷ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 3 fol. 21*. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (XVI sec.).

⁸ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 25*. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 dal cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 15 fol. 133-134*. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 (con note marginali del 1597) dal cardinale Carlo Borromeo.

⁹ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 37*. Note stese forse in occasione della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1581 dal cardinale Carlo Borromeo.

¹⁰ «... Bona dicte ecclesie possidentur per suprascriptum presbiterum ...». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 3*. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta il 6-9 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato del cardinale Carlo Borromeo.

chiesa circa i muri, l'astrigo, o suolo, et l'altare, e vi provvedano de paramenti necessari ...»¹¹.

Le relazioni di coloro che visitarono il monastero agostiniano femminile dopo la chiusura testimoniano che la chiesa si trovava in uno stato di degrado¹². Nella prima metà del XVII¹³ secolo, dopo gli

¹¹ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-97, Vol. 10 q. 1*. Ordinazioni della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 6 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato arcivescovile del cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 3*. Atti e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso il 6-9 ottobre 1567 da padre Leonetto Chiavone, delegato del cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 4*. Decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso da padre Leonetto Chiavone, delegato arcivescovile del cardinale Carlo Borromeo.

¹² «... danno ... patisce essa chiesa ...». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13*. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (1575); «... Detta chiesa menezza ruina ...». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 7*. Memoriale riguardante S. Maria della Frasca di Binzago (XVI sec.); «Si ricorda che detta chiesa, è, ruinosa et senza suolo et senza soffitta ... et, è, senza paramenti ... non facendosi mai spesa alcuna in riparatione ne in paramenti, è, ridotta al termine sudetto ... ha bisogno di soffitta et suolo et de ornamenti et paramenti ...». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8*. Memoriale per S. Maria della Frasca (XVI sec.); «... farò che li fruti si spendeno in riparatione de la chiesa ...». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 9*. Memoriale del parroco di Cesano Maderno; «No se è riparato la Santa chiesa niente circa sole li busi di muri et il tecto et tonaghe per uso di l'altare ...». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 9*. Memoriale del parroco di Cesano Maderno; «Exendo el locho de Santa Maria de la Frasca senza mmo ordine ... far miglioramenti alli lochi de detta ghiesia ... et tenera la ghiessia con altre ordine che de presentte ...». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13*. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (XVI sec.); «... el campanino, che menezava ruina ...». ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13 fol. 21*. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (XVI sec.).

¹³ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1603-53, Vol. 6 q. 13*. Visita Vicariale tenuta alla pieve di Seveso nel 1636.

ordini di restauro e di rinnovamento¹⁴ degli arcivescovi di Milano, Carlo Borromeo e Federico Borromeo, la situazione migliorò.

Nel 1597¹⁵ il beneficio fu assegnato alla parrocchia di S. Vittore di Curiglia in Val Vedasca nella pieve della Valtravaglia¹⁶ ed al rettore di questa parrocchiale spettava il compito di mantenere in buono stato la chiesa di S. Maria e di provvedere alle riparazioni necessarie¹⁷.

Le elemosine ed il beneficio di cui godeva la chiesa venivano utilizzate in migliorie¹⁸ cioè per effettuare restauri oppure per

¹⁴ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 25*. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 dal cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1603-53, Vol. 6 q. 26*. Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1603 dal reverendo Paolo Clerici, canonico di S. Nazaro e visitatore delegato del cardinale Federico Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1615, Vol. 11 q. 2*. Copia calligrafica dei decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1615 dal cardinale Federico Borromeo.

¹⁵ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 15 fol. 133-134*. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 (con note marginali del 1597) dal cardinale Carlo Borromeo.

¹⁶ Attualmente si trova in provincia di Varese.

¹⁷ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1603-53, Vol. 6 q. 26*. Visita tenuta alla pieve di Seveso nel 1603 dal reverendo Paolo Clerici, canonico di S. Nazaro e visitatore delegato del cardinale Federico Borromeo; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1603-53, Vol. 6 q. 13*. Visita Vicariale tenuta alla pieve di Seveso nel 1636.

¹⁸ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 3*. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 7*. Memoriale riguardante S. Maria della Frasca (XVI sec.); ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 8*. Memoriale per S. Maria della Frasca (XVI sec.); ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X,*

comprare suppellettili ed arredi sacri.

Il parroco di Curiglia nel 1656¹⁹ vendette i beni di S. Maria a Benedetto Arese. Il conte Benedetto II Arese (1612-1673)²⁰ e la sua famiglia possedevano a Cesano numerose proprietà consistenti in terre ed edifici²¹.

Alla fine del XVII secolo la chiesa non possedeva alcun reddito

Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 9. Memoriale del parroco di Cesano Maderno; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (XVI sec.); ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1564-91, Vol. 17 q. 13 fol. 21. Suppliche relative al chiericato di S. Maria della Frasca (XVI sec.); ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1581, Vol. 14 q. 25. Atti, allegati e decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile 1581 dal cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1567-82, Vol. 15 q. 37. Note stese forse in occasione della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1581 dal cardinale Carlo Borromeo; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1615, Vol. 11 q. 2-6. Copia calligrafica dei decreti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel 1615 dal cardinale Federico Borromeo. E' contenuta anche nel Vol. 4 q. 4 (1610-15); ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1603-53, Vol. 6 q. 13. Visita Vicariale tenuta alla pieve di Seveso nel 1636; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1603-53, Vol. 6 q. 18 fol. 18-19. Visita Vicariale tenuta alla pieve di Seveso nel 1644; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1685, Vol. 26 fol. 19. Decreti emanati per la Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel maggio 1685 da monsignor Francesco Antonio Tranchedino, visitatore della IV regione per la pieve di Seveso; ASDMi, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1762, Vol. 29 pp. 54-55. Atti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel maggio 1762 dal cardinale Giuseppe Pozzobonelli.

¹⁹ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1656, Vol. 8 q. 2. Visita Vicariale tenuta nel 1656 da Carlo Manzoni.*

²⁰ L. REDAELLI, *Il rinnovamento barocco della città in Il Palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno*, a cura di M. L. Gatti-Perer, ISAL 1999, p. 21.

²¹ *Ibidem*, p. 276.

certo²² ma nel 1711²³ Carlo Antonio Martinengo, nel suo testamento, vincolò tutti i beni che possedeva nel territorio di Binzago a favore della chiesa di S. Maria per la celebrazione di una messa quotidiana perpetua all'aurora, con 400 libbre annue al cappellano e 40 libbre per la manutenzione e l'assegnazione di una casa al sacerdote che, d'ora in poi, vi risiederà stabilmente.

L'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli, descrivendo nel 1852²⁴ i paramenti e le suppellettili di cui era dotato l'oratorio, lo definisce di Casa Traversi. E' probabile che a questa data la famiglia Tittoni Traversi di Desio fosse già proprietaria di alcuni terreni situati a Binzago poiché nel 1902 don Antonio Borghi chiese ad un rappresentante della stessa di donare un terreno su cui edificare la

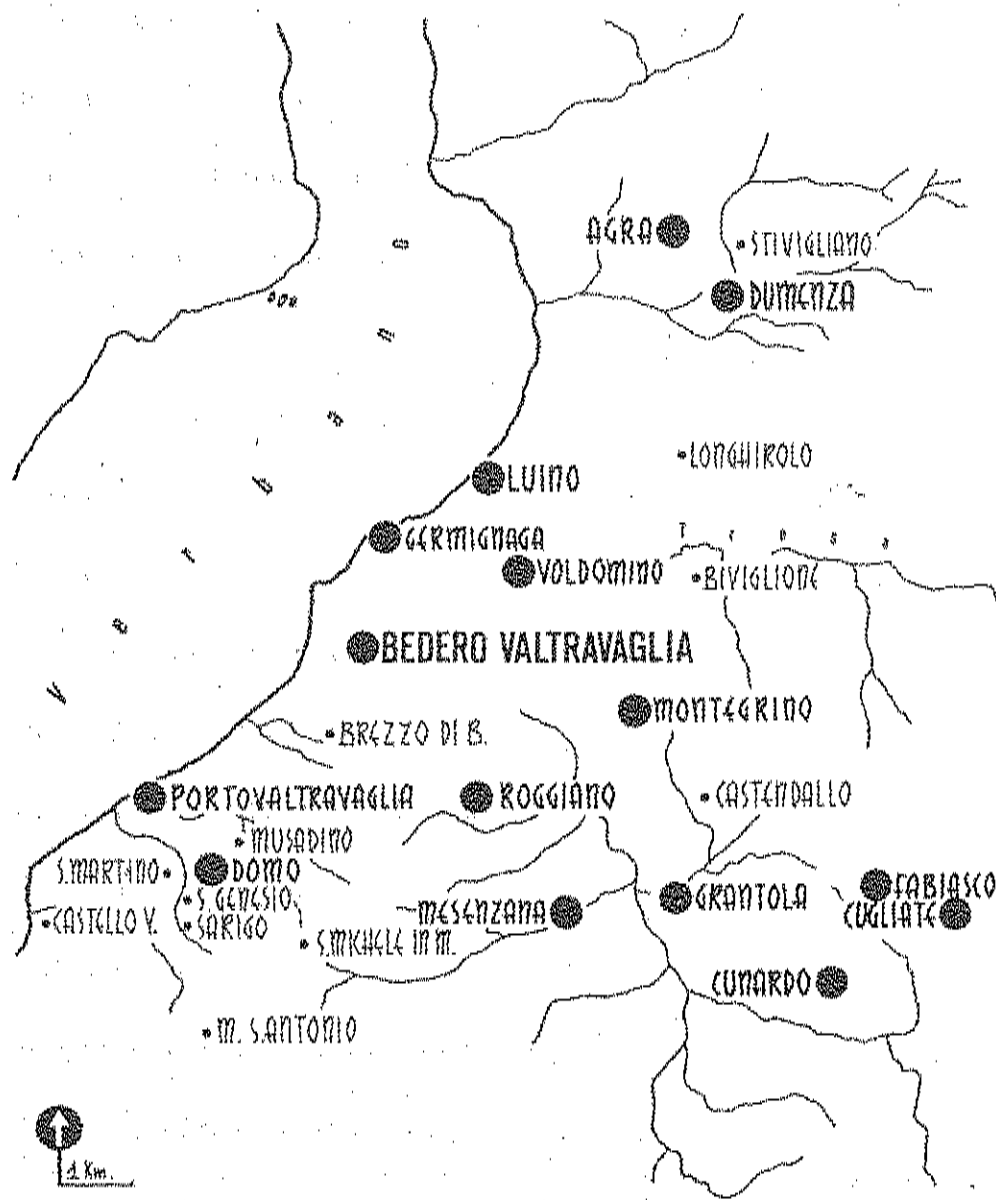
²² ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1688, Vol. 23 fol. 35*. Copia degli atti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nel luglio 1688 dal cardinale Federico Visconti. E' contenuta anche in ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pievi Diverse, 1688-89, Vol. 15 p. 451*. Visita tenuta alla pieve di Seveso nel 1688-89 dal cardinale Federico Borromeo.

²³ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1740, Vol. 9 pp. 45-46-47-48-53-54*. Visita Pastorale tenuta il 4-19 ottobre 1740 da monsignor Giovanni Calco, visitatore della IV regione; ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1762, Vol. 29 pp. 25-26-54-55*. Atti della Visita Pastorale tenuta nel maggio 1762 dal cardinale Giuseppe Pozzobonelli.

²⁴ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1852, Vol. 30 p. 42*. Atti della Visita Pastorale tenuta alla pieve di Seveso nell'aprile-maggio 1852 dall'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli.

nuova chiesa²⁵.

²⁵ APB, *Binzago all'inizio del secolo (1901-1908)*, 11 settembre 1988.



La pieve della Valtravaglia nel XIII secolo.

2. La chiesa di S. Maria della Frasca nel secolo XX: restauri e consacrazione del Santuario

Il primo importante intervento di restauro e manutenzione dell'oratorio di S. Maria avvenne tra il 1817 ed il 1839.

I lavori, affidati a Paolo Vismara ed ai fratelli Bottini, furono finanziati dalla parrocchiale e dal comune di Cesano²⁶. Nonostante ciò, nei primi decenni del secolo successivo, don Antonio Borghi affermò: «lo stato generale di conservazione della chiesa è pessimo»²⁷. E fu proprio il parroco di Binzago, con l'approvazione della cittadinanza, a prendere l'iniziativa proponendo di restaurare la chiesetta.

Il 4 maggio 1930 Anacleto Busnelli, rappresentante della comunità binzaghese, radunò un gruppo di paesani nei locali delle scuole comunali²⁸. Nella riunione si decise concordemente di effettuare gli interventi più urgenti²⁹.

E' ancora il parroco a raccontare, nel *Liber chronicus*, la casuale scoperta degli affreschi fatta nel 1931 nella chiesa:

«Il sagrestano un dì, facendo pulizia in occasione della prossima

²⁶ ACC, cart. 13, fasc. 1, serie 1a (prima del 1898), aa. 1817-1839.

²⁷ *Liber chronicus*, p. 19.

²⁸ La commissione era composta da: Luigi Boga, Spirito Biassoni, Angelo Zardoni, Gaetano Boga, Raineri Busnelli, Enrico Biassoni, Ambrogio Molteni, Oreste Rho, Francesco Rho, Martino Sironi, Giovanni Vismara, Enrico Veronesi, Gaetano Busnelli, Giuseppe Giussani, Giuseppe Regondi, Francesco Migliavacca, Massimo Basilico. *Liber chronicus*, p. 23.

²⁹ *Liber chronicus*, p. 23.

processione delle rogazioni minori, asportò casualmente dalla volta un po' di quella tinta e così in qualche punto affiorarono colori vivaci»³⁰.

Dunque tra il 1930 ed il 1934 don Antonio Borghi promosse il restauro³¹ della chiesa di S. Maria della Frasca. Il 18 aprile 1930 egli invitò il cardinale Schuster affinché incoraggiasse i binzaghesi ad impegnarsi per questo scopo³². Il 14 dicembre dello stesso anno, dopo la prima³³ delle cinque visite che fece a Binzago, scrisse una lettera a don Antonio Borghi per riferirgli le impressioni che ebbe osservando l'edificio:

«Visitandola ho trovato che è un monumento di un certo valore e converrebbe ne dia avviso alla Sovrintendenza dei monumenti, per procedere d'accordo ad ulteriori restauri e possa invocare un prezioso contributo»³⁴.

I restauri iniziarono sotto la direzione del prof. Bettoli della Scuola

³⁰ *Liber chronicus*, p. 17.

³¹ *Ricordando don Antonio Borghi fondatore e padre della parrocchia di Binzago nel XXV anniversario della sua morte*, a cura di L. Ravagnati e D. Cattaneo.

³² *Ibidem*.

³³ 9-10 dicembre 1930.

³⁴ *Liber chronicus*, p. 17.

d'arte cristiana "Beato Angelico" di Milano il 13 agosto 1930³⁵. Essi consistevano nel togliere il tetto, sopraelevare le pareti della chiesa (in sassi di fiume) di mezzo metro circa, difendere i dipinti, strapparne alcuni dal muro, restaurarli, rimettere il tetto con legname e tegoli nuovi, campanile e campane nuove ma furono interrotti per mancanza di fondi³⁶. Ripresero il 24 luglio³⁷.

Quando nel 1934³⁸ mancarono nuovamente i fondi, ne sostennero le spese i binzaghesi: le donne offrirono una lira alla settimana ed i giovani procurarono almeno due mattoni ogni giovedì³⁹. Venne anche costruito un nuovo campanile⁴⁰. Nel 1934 gli affreschi della parete destra furono pesantemente ritoccati ed integrati delle parti mancanti per il 40%⁴¹.

Nel maggio-giugno 1931 Bondi Ariodante⁴² restaurò lo «Sposalizio

³⁵ "Da un'edicola in campagna un autentico gioiello d'arte", in "Il Cittadino della domenica"-Supplemento al n. 38, ottobre 1988, Dossier Santuari Mariani, p. 14.

³⁶ APB, *Santa Maria*, p. III.

³⁷ Ibidem.

³⁸ Ibidem.

³⁹ *Liber chronicus*, p. 17.

⁴⁰ DON ALDO ABBONDI, *Monitore di Binzago, Notizie storiche intorno a Binzago in L'Apostolo in famiglia 1931-32, decima parte*.

⁴¹ APB, Relazione del prof. Andrea Mandelli sui restauri da lui effettuati agli affreschi della chiesa.

⁴² *Liber chronicus*, pp. 16-17.

della Vergine», la tela sei-settecentesca che si trova nella parete sinistra.

Durante la visita del 2-3 novembre 1936, a restauri ultimati, il cardinale arcivescovo di Milano Schuster, dichiarò al quotidiano cattolico *«L'Italia»* (intervista del 4 novembre) di volerla consacrare l'11 novembre dello stesso anno⁴³ definendola «una delle più antiche chiese del Vicariato di Seveso». L'11 novembre 1936 avvenne la consacrazione del Santuario della Madonna della Frasca⁴⁴.

Il secondo consistente intervento effettuato nell'edificio fu fatto grazie all'iniziativa di don Luigi Pozzi, parroco di Binzago dal 1975 al 1994. Egli il 21 giugno 1983⁴⁵ avvertì la Sovrintendenza che sarebbero cominciate le opere di sistemazione e di restauro del Santuario di S. Maria delle Grazie alla Frasca elencando anche nel dettaglio i lavori che si sarebbero dovuti effettuare:

- rifacimento completo della piccola orditura di copertura in legno;
- sostituzione completa del manto di copertura in tegole (coppo antico);
- scrostatura e rifacimento dell'intonaco sulle facciate ove si presenta

⁴³ «Ricordi sul Santuario di S. Maria di Binzago», in *«Il Cittadino»* del 26/03/1983.

⁴⁴ APB, *Santa Maria*, p. IV.

⁴⁵ APB, Lettera inviata da don Luigi Pozzi, parroco di Binzago, alla Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per la Lombardia.

sgretolato, in particolare su tutta la superficie dei due campanili e della zoccolatura interna ed esterna, per necessarie opere di deumidificazione;

-rimozione e rifacimento completo del vespaio e del pavimento in cotto lombardo;

-deumidificazione completa delle pareti mediante iniezione di resine alla base delle stesse;

-restauro affreschi alle pareti mediante:

a) pulitura ed eventuale necessaria rimozione di ritocchi;

b) consolidamento del film originale del colore;

c) consolidamento dell'intonaco di supporto alla struttura muraria, dove si presentassero stacchi della stessa.

Il 14 settembre 1983⁴⁶ la Soprintendenza autorizzò l'esecuzione dei lavori di restauro nell'edificio dando l'incarico ad Andrea Mandelli di Bergamo di restaurare gli affreschi. I lavori iniziarono il 12 marzo 1984 con l'assistenza della Soprintendenza delle Belle Arti di Milano e terminarono nella tarda primavera del 1986⁴⁷.

L'11 dicembre 1984⁴⁸ Andrea Mandelli, ultimati i restauri degli

⁴⁶ APB, Lettera del Soprintendente Lionello Costanza Fattori.

⁴⁷ "Ricordi sul Santuario di S. Maria di Binzago", in "Il Cittadino" del 26/03/1983.

⁴⁸ APB, Relazione del prof. Andrea Mandelli sui restauri da lui effettuati agli affreschi della chiesa.

affreschi, stese una relazione descrivendo i lavori effettuati alle pitture:

- inizio con test di assaggio per definire la consistenza e lo stato di conservazione del dipinto originale;
- pulitura e rimozione dei ritocchi;
- fissatura del film di colori originali;
- trattamento di consolidamento dell'intonaco che ne è supporto;
- riadesione dell'intonaco alla struttura muraria, ove presenta stacchi, mediante iniezioni;
- restauro pittorico intonativo da convenirsi con i funzionari della Sovrintendenza.

Il 23 aprile 1986⁴⁹ gli stessi operai che lavorando ai restauri due giorni prima avevano scoperto la porta di comunicazione tra la chiesa di S. Maria e la casa umiliata annessa, ne scoprirono una seconda, di fianco alla precedente, ma fatta costruire più tardi, nel 1653 per comodità del reverendo cappellano⁵⁰.

Quelli eseguiti negli anni '80 sono gli ultimi interventi effettuati nel Santuario. Esso, ancora oggi in ottimo stato di conservazione, è facilmente visitabile in quanto aperto quotidianamente.

⁴⁹ APB, *Santa Maria*, p. IV.

⁵⁰ ASDMi, *Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, Pieve di Seveso, 1644-53, Vol. 5 q. 7. Visita Vicariale tenuta alla pieve di Seveso nel 1653 dal preposito di Seveso Carlo Manzoni.*